

**SI.NA.G.I.**  
Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia

affiliato  **CGIL**

---

Via Gregorio VII, 350 - 00165 ROMA - tel. 06 6623198 - fax 06 6628560  
*Internet:* [www.sinaginazionale.it](http://www.sinaginazionale.it) *E-mail:* [info@sinaginazionale.it](mailto:info@sinaginazionale.it)

Prot. n. 2391

Roma 03 Ottobre 2017

Egregio Signor  
Antonio Decaro  
Presidente ANCI  
Via dei Prefetti, 46  
00186 Roma  
[p.manna@anci.it](mailto:p.manna@anci.it)

*Invio a mezzo e-mail*

**Oggetto: Protocollo di intesa ANCI – FIEG del 02 ottobre 2017 - richiesta di incontro**

Egregio Presidente,

la scrivente Organizzazione Sindacale formula la presente per chiederle un urgente incontro per presentare le sue osservazioni in ordine al protocollo in oggetto, facendole presente che, seppure favorevolmente colpiti dalla particolare attenzione dell'AnCI nei confronti di una categoria di lavoratori ormai allo stremo, non possiamo sottacere che una intesa di così alto spessore politico che riguarda le edicole, dovrebbe essere, a nostro avviso, preceduta dall'ascolto di chi rappresenta le stesse, ed in modo particolare quelle esclusive, su tutto il territorio nazionale.

Il protocollo sottoscritto con la Fieg, ovvero con l'associazione che rappresenta una parte delle aziende editoriali, ma certamente non rappresenta le edicole o gli edicolanti, evidenzia un approccio allegorico al problema della chiusura di migliaia di rivendite negli ultimi anni, ovvero la salvaguardia di quelle che restano ancora in piedi a prezzo di enormi sacrifici, quando si concorda di "sensibilizzare tutte le amministrazioni comunali a promuovere iniziative volte ad assicurare una presenza capillare dei punti vendita della stampa, anche nelle aree periferiche".

Facciamo questa inusuale sottolineatura, perché da questo passaggio ci appare evidente che il Presidente della Fieg, o chi per lui, non ha assolutamente esposto le "responsabilità" della sua associazione, e del mondo editoriale in generale, per l'impoverimento di una intera rete di vendita e per la chiusura "forzata" di centinaia delle nostre edicole. Certamente nessuno le avrà raccontato che ormai molti distributori locali, grazie al silenzio/assenso di questa associazione "che gestisce gli accordi con le rivendite di giornali", fanno di tutto per spremere risorse alle edicole, imponendo quasi ovunque costi di trasporto alle edicole esistenti o esorbitanti costi di accesso a chi avrebbe interesse a vendere i giornali; costi di vario genere non previsti contrattualmente, e peraltro anche in contrasto con le recenti norme legislative. Oppure, che molte rivendite nelle zone periferiche sono state chiuse d'imperio perché i distributori locali le hanno dichiarate "non remunerative". Un diritto democratico che verrà sempre più limitato a danno dei consumatori, perché porterà inevitabilmente alla gestione privatistica di una rete - oggi pubblica -, considerato che saranno solo soggetti privati a governare la rete di distribuzione e vendita (selezionata in base a precise scelte economiche delle proprie aziende e non del reale fabbisogno dei consumatori) per diffondere

unicamente i prodotti da loro selezionati per veicolare l'“informazione” che risponde ad analoghe/identiche logiche economiche.

Egregio Presidente, è assolutamente inconfutabile che “il ruolo fondamentale delle edicole nella vendita dei giornali e periodici richiede di salvaguardare la rete di vendita esistente per numerosità e copertura, ammodernandola e potenziandola per avvicinare domanda e offerta e moltiplicare le occasioni di incontro tra le testate e il lettore”, e siamo assolutamente convinti che lei crede in tutto ciò, e che le amministrazioni comunali la seguiranno su questo encomiabile percorso che può dare un futuro ai nostri colleghi. Ma tutto ciò potrebbe non servire nel medio e lungo termine se gli editori non daranno il loro effettivo contributo per cogliere questo strategico obiettivo. Ci dia la possibilità di parlarle, egregio Presidente, per spiegarle nei dettagli le nostre proposte; non perderà il suo prezioso tempo.

Nell'attesa di un cortese e immediato riscontro, restiamo a vostra completa disposizione per tutti i necessari chiarimenti, con l'auspicio che l'incontro possa essere programmato nel più breve tempo possibile.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale



Giuseppe Marchica